

# Caritas: non lasciamo indietro nessuno

Raddoppiato il «Fondo diocesano di assistenza»: 700mila euro per sostenere chi non ce la fa più ad arrivare a fine mese  
 Gualzetti: un aiuto alle famiglie impoverite dall'emergenza Covid-19 che non possono beneficiare del Fondo San Giuseppe

**Caritas Ambrosiana ha deciso d'incrementare il «Fondo di assistenza» con una somma equivalente alla quota dell'8 per mille che la Cei ha destinato alla diocesi di Milano per l'emergenza coronavirus**

LORENZO ROSOLI

**N**on lasciare indietro nessuno. È la bussola che guida la navigazione di Caritas Ambrosiana, nella tempesta della grave crisi sociale scatenata dall'epidemia di Covid-19. È dunque per rispondere alle necessità delle famiglie che non riescono più ad arrivare a fine mese, che la Caritas raddoppia le risorse del «Fondo diocesano di assistenza». Il quale, grazie a questo intervento, per i prossimi tre mesi potrà disporre di 700mila euro. Un'iniziativa rivolta a quanti, ad esempio, non possono essere aiutati con il Fondo San Giuseppe, istituito, invece, per quanti hanno perso lavoro e reddito a causa dell'emergenza coronavirus.

**Fino a 2.500 euro a nucleo.** Attraverso i centri d'ascolto parrocchiali le risorse del «Fondo diocesano di assistenza» saranno distribuite alle famiglie che – a causa del lockdown – non riescono più a far fronte a incombenze ordinarie come l'affitto o le bollette della luce e del gas. «Per accedere a tali risorse – spiega un comunicato di Caritas Ambrosiana – si dovrà prendere contatto con il centro d'ascolto della propria parrocchia e presentare la situazione di difficoltà a sostenere spese urgenti e non procrastinabili. Le domande saranno valutate dai volontari dei centri di ascolto e inviate al Siloe (Servizio di integrazione lavorativa) che erogherà i contributi

fino a un massimo di 2.500 euro a famiglia».

**Per chi non ce la fa.** Voluto oltre vent'anni fa dalla diocesi di Milano, detto anche «Fondo della Carità dell'Arcivescovo», il Fondo di assistenza dà sostegno a situazioni di particolare fragilità con contributi a fondo perduto erogati alle famiglie attraverso le parrocchie. «In questa situazione di grave emergenza sociale dovuta alle misure di contenimento dell'epidemia – riprende il comunicato diffuso ieri – Caritas Ambrosiana ha voluto incrementarlo con una cifra equivalente alla quota dell'8 per mille che la Conferenza episcopale italiana ha destinato alla diocesi di Milano per l'emergenza Covid-19. La cifra, che in questo modo arriva a 700mila euro, coprirà le richieste di aiuto del prossimo trimestre».

**Storia di solidarietà.** Il «Fondo diocesano di assistenza» ha, dunque, una storia lunga alle spalle. Come ce l'ha il Fondo San Giuseppe istituito dalla diocesi con la collaborazione del Comune di Milano, annunciato lo scorso 21 marzo dall'arcivescovo Mario Delpini e dal sindaco Giuseppe Sala e destinato a chi ha perso il lavoro a causa dell'emergenza Covid-19. A rendere operativo il neonato Fondo San Giuseppe, la rete sul territorio, l'esperienza e le competenze maturate grazie al Fondo Famiglia Lavoro, voluto – e annunciato nel Natale del 2008 – dall'allora arcivescovo di Milano, il cardinale Dionigi Tettamanzi, per affrontare le conseguenze sociali della grave crisi economica scatenatasi allora. Uno strumento che i suoi successori, il cardinale Angelo Scola e l'arcivescovo Delpini, hanno rilanciato e rinnovato, fino alla sua ultima configurazione quale «Fondo Diamo Lavoro».

**Aiuti economici e alimentari.** «Il Fondo diocesano di assistenza e

il Fondo San Giuseppe sono due interventi complementari – spiega il direttore di Caritas Ambrosiana, Luciano Gualzetti –. Potenziando il Fondo di assistenza contiamo di raggiungere anche quelle famiglie che non potranno beneficiare del Fondo San Giuseppe. In questo modo mettiamo in campo una serie di strumenti per non lasciare indietro nessuno». Strumenti che non si fermano agli aiuti economici. C'è anche l'aiuto alimentare assicurato dagli otto «empori della solidarietà» attivi in diocesi e, ricordano in Caritas, «dalla distribuzione di pacchi viveri che avviene, nel territorio, grazie a 126 punti di diffusione presso i centri di ascolto parrocchiali e, a Milano città, grazie agli otto hub municipali del Comune di Milano con il quale i volontari delle Caritas parrocchiali collaborano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**700.000**

la cifra in euro della quale disporrà per i prossimi tre mesi il Fondo di assistenza

**2.500**

euro a famiglia il contributo mensile massimo che potrà essere erogato

**5 milioni**

le risorse di cui dispone il Fondo S. Giuseppe per chi ha perso il lavoro





Sostegno alimentare o in denaro: Chiesa solidale al tempo del Covid-19